

ASPETTANDO IL **SAMOTER**

Un settore in ri-costruzione

Uno studio dedicato al comparto della macchine per costruzioni, e presentato al **SaMoTer Day** a **Verona Fiera**, mette in evidenza nuovi trend e numeri complessivi. Con un prezioso accenno al tema della motorizzazione e degli standard per le emissioni. Dei 180mila mezzi al lavoro la quota di quelli a noleggio sfiora il 30 per cento, in evidente rialzo

Il **SaMoTer Day** dello scorso 29 ottobre non ha soltanto anticipato format e novità della prossima edizione del **SaMoTer**, il salone internazionale delle macchine per costruzioni previsto dal 21 al 25 marzo a Verona. È stata, anche e soprattutto, l'occasione per fare (davvero) il punto sul settore, grazie a uno studio condotto da Prometeia e realizzato con il supporto di Ance Verona, Anepla, Assodimi - Assonolo, Nad e Unacea, che ha fotografato dati e trend da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo.

L'obiettivo di partenza era stimare la dimensione del parco macchine in uso in Italia, sia di proprietà che a noleggio. Il benchmark era un'indagine analoga, sebbene meno rifinita, svolta nel 2008, in un momento di zenit del mercato. La prima differenza importante riguarda il numero delle macchine per costruzioni in attività, ad oggi stimato in poco meno di 180.000 mezzi, inferiore di ben il 52 per cento rispetto a 11 anni fa. Un dato d'effetto, senza dubbio, ma che ricalca sostanzialmente l'andamento del mercato del settore negli ultimi anni.

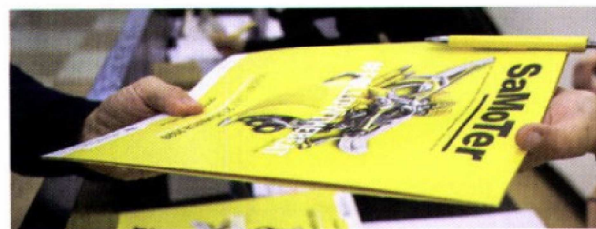
Dei 180.000 mezzi al lavoro attualmente, la quota di quelli a noleggio sfiora il 30 per cento, in significativo rialzo rispetto all'ultima rilevazione. Così

come è in aumento la quota di macchine usate sul totale.

L'indagine presentata al SaMoTer Day ha messo in luce anche un aspetto particolarmente caro ai nostri lettori, cioè la motorizzazione. Agli intervistati è stato chiesto di indicare le fasi di motorizzazione delle loro macchine, dalla 1 alla 5 con un livello di efficienza crescente. Il quadro emerso parla di un parco noleggiatori complessivamente più avanzato e, spostandosi sulle varie tipologie di macchine, una maggiore attenzione al controllo delle emissioni nel movimento terra e nelle macchine stradali. Meno attente alla questione ambientale le aziende agricole e, in generale, le piccole imprese di costruzioni piccole.

La categoria che più ha rinnovato di più il parco macchine negli ultimi anni sembra essere quella impegnata nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti.

Motivazioni di acquisto e attenzione alle macchine 'intelligenti' sono le altre macro aree che lo studio illustrato nel corso del **SaMoTer Day** ha voluto indagare. Perché, in sostanza, si decide di cambiare una macchina per costruzioni? Ricerca di maggiore innovazione, ampliamento del parco macchine, agevolazioni (gli incentivi, nel settore, paiono funzionare...) ancor più che



Due immagini relative all'evento dello scorso 29 ottobre. Il **SaMoTer** si svolgerà nel 2020, per la prima volta nel mese di marzo

finanziamenti bancari, automazione e servizi accessori. Altri driver sono sostenibilità e minore rumorosità.

In tema di macchine intelligenti, gli utilizzatori sembrano piuttosto consapevoli della portata delle innovazioni, anche se ci sono ancora parecchie barriere che frenano gli investimenti. Ciò che chi usa le macchine per costruzioni cerca è, nell'ordine, geolocalizzazione, monitoraggio del funzionamen-

to, manutenzione predittiva, sistemi di bordo intelligenti, per citare le risposte più gettonate. Non manca, nell'elenco, la motorizzazione elettrica.

Infine, altro dato interessante: quasi il 4 per cento delle imprese intervistate ha dichiarato di aver cambiato macchine ancora funzionanti con modelli dotati di caratteristiche smart. Il driver intelligente, insomma, ha in qualche caso favorito la decisione di cambiare la macchina.

